

Zeitschrift: Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning

Band: - (2008)

Heft: 1

Artikel: Colazione in cima al grattacielo

Autor: Ruchat, Anna

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-133967>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 06.10.2024

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Colazione in cima al grattacielo

Anna Ruchat*

Oggi ti porto a fare colazione in cima al grattacielo, dice lei una mattina. E c'era un po' da aver paura quando parlava così perché voleva dire che le era venuta un'idea e costi quel che costi l'avrebbe realizzata. Ma quel giorno, lo capivo anch'io, il pericolo era contenuto. Si trattava soltanto di andare a mangiare un gipfel e a me mangiare piaceva sempre. Era una domenica mattina, verso la fine dell'inverno, eravamo ancora a letto. Lei, mi guardava soddisfatta con quel sorriso della determinazione. Ti porto su, in alto, che così in alto non sei mai stata, e c'era anche lì un po' di sfida perché a me, l'alto, metteva un formicolio nei polpacci e il batticuore. Ma quel mattino le circostanze erano favorevoli: filtrava il sole dalle persiane semichiusure e a lei era venuta quella che reputava «una bella idea», e quella bella idea comprendeva un gipfel morbido. Si poteva andare.

È ancora presto quando scendiamo dalla renault rossa, sul lungolago. Il grattacielo è lì, una torre azzurra, nel ricordo, una stazione spaziale, la gru dell'omino della gru. Un viaggio neanche tanto lungo in ascensore e arriviamo in cima. La sala è vuota e grande con tutti i vetri intorno. La mamma e io sedute a un tavolino addossato alla finestra, il lago grigio, il gipfel, la schiuma bianca del cappuccino. Imparavo a volare.

* Scrittrice